

LA FELIX TEMPORUM REPARATIO A TUSCANIA. RISULTATI PRELIMINARI DI UNA RICOGNIZIONE SUPERFICIALE IN LOCALITÀ MARRUCHETO - TUSCANIA (VT).

ALESSANDRO TIZI



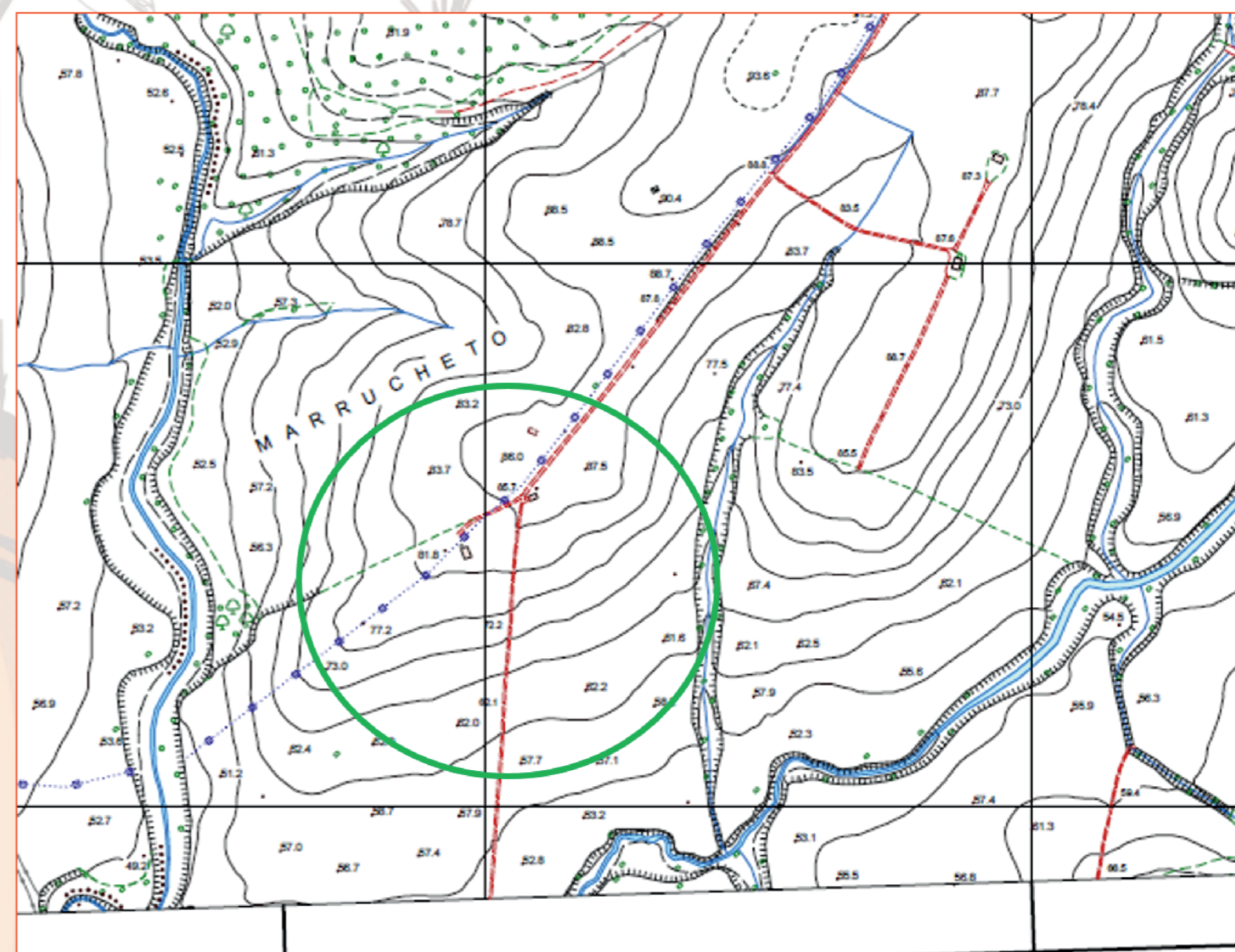
Immagine satellitare della sezione occidentale del territorio comunale di Tuscania (Vt), con indicazione della loc. Marrucheto, oggetto di ricognizione.

Il Gruppo Archeologico Città di Tuscania ha promosso, a partire dalla fine degli anni Ottanta del secolo scorso, una serie di campagne di ricognizione superficiale nel territorio del comune di Tuscania, con lo scopo di raccogliere dati utili per una migliore comprensione del popolamento storico delle aree rurali e per offrire ai competenti organi di tutela campioni territoriali utili alla stesura di vincoli e tutele speciali.

Il 27 ottobre 2013 si è svolta una ricognizione, d'intesa con la Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale, in loc. Marrucheto-Castel Ghezzeo, circa 12 km a sud-ovest del centro abitato di Tuscania (Vt). Lo scopo dell'attività di survey consisteva nell'analisi e nella lettura di un'area di affioramenti ceramici di ampie dimensioni, da molti decenni oggetto di ripetuti tentativi di scavi illegali e di asportazione di reperti archeologici di varia tipologia.

L'area, posta in loc. Marrucheto, è molto ampia, circa 2000 m² e consiste nella sezione terminale del pianoro di S. Giuliano, digradante fino alla confluenza dei torrenti Arrone (a nord) e Arroncino (a sud), di esclusiva destinazione agricola. Il sito consta di un ampio insediamento abitativo, probabilmente pertinente ad una villa rustica, la cui vita copre un arco temporale molto vasto, dall'età ellenistica a quella tardo imperiale. Nell'area sottoposta a ricognizione sono stati raccolti frammenti campione di una vasta tipologia di classi ceramiche, tra cui le più consistenti sono: ceramica comune, ceramica depurata acroma, ceramica a vernice nera, ceramica sigillata italica ed africana, un frammento di dolium e alcuni frammenti di ceramica invetriata di età medievale o post-medievale.

Dall'analisi dei reperti rinvenuti e dalla presenza in situ di lacerti murari in precario stato di conservazione, di tessere di mosaico di colore bianco e nero e frammenti di paramenti in opus spicatum, si ipotizza l'esistenza di una grande struttura abitativa di epoca romana, a vocazione agricola, installata su preesistenze di epoca etrusca. In questo caso si fa notare la presenza di tombe a camera nelle aree limitrofe, in corrispondenza della confluenza dei due torrenti (cfr. Arch. SAEM prot. 5965/2 Tuscania, del 6.5.1997). Mentre la presenza di ceramica di epoca medievale e post-medievale è da porre in relazione con la nascita e lo sviluppo tra il XII e il XIV secolo del vicino sito fortificato di Castel Ghezzeo, in un'area con diffusi insediamenti ascrivibili all'Età del Bronzo (cfr. A. Mandolesi, in "Preistoria e Protostoria in Etruria". Atti I Incontro di Studi, Milano 1993, pag. 245, fig. 1°).



Estratto del Foglio n° 354011 "Caserta" della Carta Tecnica Regionale del Lazio con indicazione dell'area sottoposta a ricognizione.

Tuttavia, il reperto maggiormente significativo consiste in una moneta bronzea della serie emessa in epoca tardo imperiale, sotto il regno di Costanzo II, denominata Felix Temporum Reparatio, post 348 d.C. La moneta, raffigurante nel recto l'effigie dell'imperatore e nel verso il tipo del cavaliere disarcionato, rappresenta un dato di grande rilevanza ai fini della conoscenza delle convulse trasformazioni che condussero i centri dell'Etruria meridionale interna e le loro strutture sociali, politiche ed economiche verso la disgregazione del mondo romano.



Località Marrucheto da Castel Ghezzeo.

La ricognizione in questa località assume una valenza particolare anche in virtù del fatto che è ormai pienamente accettata la natura del sistema Arrone-Arroncino, quale confine tra il territorio delle metropoli etrusche di Tarquinia, sostituita in questo settore durante l'epoca romana dal centro di Tuscania, e di Vulci. Un territorio denso di siti insediativi di grande rilevanza e dall'ampio sviluppo cronologico, ancora in massima parte poco studiati. Si ringrazia il Sig. Alessandro Mencini, proprietario di una sezione del sito, per la segnalazione e per la cortesia dimostrata.